

Centro di formazione e perfezionamento professionale Wil-Uzwil

Della metamorfosi dell'apprendimento

Di Chiara Zurwerra

Il Centro di formazione e perfezionamento professionale di Wil-Uzwil punta su un insegnamento flessibile e adattabile. In questo senso mira a preparare le persone in formazione alle esigenze del mondo del lavoro di domani.

«Nell'apprendimento, tutte e tutti hanno bisogno della stessa cosa allo stesso momento». Questo era quanto si presupponeva in passato, racconta Urs Thoma, prorettore presso il Centro di formazione e perfezionamento professionale Wil-Uzwil (BZWU). «Tuttavia, la digitalizzazione apre le porte a nuove possibilità».

Oggi, presso il BZWU si collegano studenti dall'estero e partecipano alle sue lezioni grazie al progetto «ClassUnlimited 2.0» e alla relativa tecnologia multimediale. Nove anni fa, il BZWU ha avviato tale forma di insegnamento remoto in cooperazione con la Bühler AG. A causa delle differenze di orario, l'insegnamento sincrono è stato semplicemente limitato a favore dell'insegnamento asincrono.

Una nuova visione dell'insegnamento

Su questa base, presso il BZWU è stata sviluppata una nuova visione didattica con tre modelli di insegnamento. Il modello «Gelb» segue un'organizzazione didattica con una classe, un/a docente e uno spazio di apprendimento, supportato da risorse digitali. In questo modello, il 25 per cento dell'insegnamento è auto-organizzato.

Il modello «Blau» è digitale, parzialmente individualizzato, orientato alle esigenze e offre opportunità di apprendimento semi-flessibili con più percorsi supportati da Office 365 e da un sistema di gestione dell'apprendimento.

Nel modello «Grün» il tempo di apprendimento è auto-organizzato e individualizzato al 100 per cento. Al posto di classi ci sono gruppi di apprendimento e le conoscenze di base sono rappresentate da percorsi che le persone in formazione elaborano in maniera autonoma. In tale contesto alcuni praticano l'auto-apprendimento, altri l'apprendimento accompagnato i quali, a differenza dei primi, hanno orari di presenza e condizioni quadro ben definiti.

Le persone in formazione scelgono loro stesse il proprio tipo di apprendimento e il BZWU mette loro a disposizione mezzi ausiliari. «All'inizio, circa l'80 per cento era com-



↑ Nuove modalità di apprendimento richiedono anche nuovi spazi. Presso il Centro di formazione e perfezionamento professionale Wil-Uzwil è stato creato l'ambiente di apprendimento WiLab.

posto da persone che praticavano l'auto-apprendimento», accenna Urs Thoma. Successivamente, in molti avrebbero cambiato. Nel frattempo, circa il 40 per cento svolge una formazione in modalità di apprendimento accompagnato. Il fatto positivo, sempre secondo Thoma, è che «le persone in formazione riflettono sul proprio apprendimento, devono prendere decisioni e assumere responsabilità».

Nuovi ruoli

Apprendere in questo modo richiede in generale una nuova comprensione dei ruoli di persone in formazione e docenti. Oggi, presso il BZWU circa la metà degli e delle studenti lavora con il modello «Gelb», circa un terzo con il modello «Blau» e, in quanto gruppo pilota, circa un quinto con il modello «Grün». Questa parte è ora in costante ampliamento.

«Questi modelli sono per noi convincenti», aggiunge Urs Thoma. L'obiettivo è quello di fornire alle persone in formazione un percorso formativo che si adatti in modo ottimale alle esigenze attuali. «Lo sviluppo verso nuove modalità di insegnamento e di apprendimento va visto più come una metamorfosi che come un change management».

▪ Chiara Zurwerra, stagista universitaria Formazione continua, Formazione, SUFFP

► www.bzwu.ch/ueber-uns/neue-unterrichtsformen (in tedesco)